

Cavalcare la luce, scienza e letteratura, Alessandria-San Salvatore Monferrato 23-25 maggio 2007).

Per la prima volta la Biennale Piemonte e Letteratura ospita un Premio Nobel, con la lezione magistrale di Rita Levi Montalcini e di altri illustri protagonisti della storia letteraria: **Umberto Eco, Carlo Sini, Piergiorgio Odifreddi, Giorgio Bárberi Squarotti, Franco Contorbia, Lionello Sozzi, Cesare Vasoli** e i poeti **Nelo Risi** e **Andrea Zanzotto**. Scienza e letteratura, un binomio tra due poli che un tempo erano una cosa sola e, per testimoniare, il programma offre anche delle citazioni che alludono all'arte nella sua totalità: il maestro Sampaoli e Gianni Coscia che sono stati chiamati a testimoniare il binomio tra Scienza e musica e il dipinto di Flavio Costantini come "logo" pittorico e interpretativo del tema di quest'anno.

Il tema della scienza e il suo riverbero nella scrittura letteraria, comunque, è stato il tema dominante, dal mondo antico al Novecento, nel tentativo di testimoniare che i due poli sono la metà di un pensiero unico, rivolto alla conoscenza. La separazione tra cultura umanistica e scientifica – dicono gli esperti che si alterneranno nelle giornate dei lavori – si basa su un equivoco intellettuale che ha attraversato la storia della nostra cultura, ma che si è fatto più netto dopo la svolta illuministica. Basta ricordare che nel 1588, la divisione non era così netta, tanto che Galileo Galilei affascinava l'uditorio dell'Accademia fiorentina con dotte lezioni su Dante, provando che anche il maggior poeta della storia letteraria si era basato su principi matematici per costruire il suo viaggio nell'aldilà. Proprio a Galileo si deve la prima interpretazione della struttura dell'Inferno di Dante, basata, appunto, su principi geometrici e matematici.

Nei tre giorni del convegno, scandito da una sequenza di lezioni magistrali, si è aperto alla presenza di Maria Chiara Acciarini, Sottosegretario governativo ai Lavori per la famiglia con una relazione di Elio Gioanola in ricordo di Marziano Guglielminetti: *Trent'anni di lavoro insieme*.

Componente storico del Comitato scientifico della Biennale, Guglielminetti, per decenni docente di Letteratura italiana tra Torino e la Francia, Preside della Facoltà di Lettere (1994-96), direttore del Centro studi di Letteratura italiana in Piemonte e membro dell'Accademia delle Scienze, è scomparso nel settembre 2006.

Una sequenza di lezioni magistrali hanno poi affrontato il tema del convegno dal punto di vista letterario:

1- la lezione di Carlo Sini (**Scienza e letteratura nel mondo antico**), ha spiegato che nel mondo antico scienza e letteratura trovano il loro punto di convergenza proprio nella prima cellula della letteratura, ovvero nella pratica della scrittura alfabetica. È questa pratica che alleva, da un lato la mente logica e consente, dall'altro lato, l'esemplarità universale del luogo letterario e delle sue invenzioni simboliche. Simbolo e concetto si pongono, così, in un cammino parallelo che governerà dal profondo i destini spirituali di tutto l'Occidente.

2 - Il tema del convegno riflesso nel Medioevo è stato affrontato da **Umberto Eco**, che ha esposto una delle sue mirabili divagazioni, dottissime, arricchite da immagini proiettate sullo sfondo del teatro.

3 – hanno fatto seguito una lezione su l’Umanesimo (**Cesare Vasoli**), il Rinascimento (**Paolo Orvieto**), il Barocco (**Giorgio Bárberi Squarotti**), l’Illuminismo (**Lionello Sozzi**) e il Novecento (**Franco Contorbia**).

Non sono mancate prove d’autore: per la poesia la lezione di **Nelo Risi**, che con l’occhio del biologo, del medico, ha parlato della biologizzazione dell’esistente nella sua scrittura: una lettura basata su una somma di conoscenze che invitano a leggere il mondo un po’ come faceva Primo Levi: anche con l’occhio della chimica. **Andrea Zanzotto**, invece, ha anticipato un nuovo poemetto dedicato all’Elleboro, la pianta che anticamente era usata per curare la follia: una chiara metafora della patologia contemporanea che sta devastando gli equilibri del mondo. Per la narrativa, l’accademico di Fisica matematica **Claudio Bartocci** ha illustrato i “racconti matematici” di una scelta di scrittori.

La relazione finale ha trattato dello storico confine che separa scienza e letteratura dal punto di vista della logica matematica (**Piergiorgio Odifreddi**), nella convinzione che è necessario arrivare a una cultura universale, aprendosi anche alla scienza, così come all’umanesimo: “Il conflitto tra le culture – ha detto – è un equivoco, perché la cultura è una sola, e le cosiddette culture umanistica e scientifica sono ciascuna una metà di un tutto. Scienza e letteratura, insomma, fanno parte di una disputa senza senso, analoga a quella di chi dice di essere a favore di uno dei due emisferi del cervello, ma non dell’altro. In realtà, così come abbiamo bisogno di entrambi gli emisferi, abbiamo bisogno di entrambe le culture”. Lo ha confermato la lezione di Rita Levi Montalcini, che giovedì 24 maggio 2007, ha ricevuto nel Teatro Alessandrino il XIV Premio letterario per la saggistica “Città di San Salvatore Monferrato – Carlo Palmisano”.